

nuovi chiarimenti e nuovi progetti, affine di poter studiare il problema nella sua interezza.

È un problema molto complesso che mi sta molto a cuore, e stia sicuro l'onorevole Zavattari, se passerà il disegno di legge per lavori e provviste, e se io avrò la fortuna di rimanere qualche tempo al Ministero dei lavori pubblici, non lascerò trascorrere un giorno senza occuparmi della stazione di Milano; poichè questa stazione è quella che dà luogo al maggior traffico d'Italia, è la stazione del porto di Genova; si può dire che il porto di Genova tutto trasmette a Milano.

Ed è sotto questo punto di vista così alto che gli studi sono diretti. L'onorevole Zavattari ha di nuovo parlato della galleria del Borgallo. Io gli osservo che fu fatta un'inchiesta molto severa. È doloroso il dirlo: questa è un'opera che ha dato luogo a gravissimi inconvenienti. Ma creda pure che l'ispettorato ferroviario non ha colpa in quest'affare.

Io ho esaminato l'inchiesta, ho letto dalla prima all'ultima parola gli allegati annessi, e mi sono dovuto convincere che non è per mancanza di sorveglianza dell'ispettorato generale che quei gravi danni pel tesoro si sono verificati; ciò è accaduto per un complesso di varie e gravi circostanze, che non si verificherà più nell'avvenire.

Non è il caso d'esaminare ora che cosa si possa fare, perchè oramai le opere ferroviarie sono ridotte a piccolissimi tronchi, costruiti quasi tutti a *forfait*, a prezzo fatto, con capitoli riveduti e molto bene studiati.

Io spero che sotto la mia amministrazione non si verificherà alcun caso che possa rassomigliare a quello che si è verificato per la strada, dove è la galleria del Borgallo.

Confido che l'onorevole Zavattari si contenterà di queste mie risposte.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pansini.

Pansini. Io mi limiterò solo a fare una preghiera al ministro dei lavori pubblici, per vedere se è possibile impedire quella massa di furti che giorno per giorno si verificano nei grossi e nei piccoli pacchi ferroviari, massime di generi alimentari.

Tutti i giorni noi vediamo sorgere nuovi reclami, perchè oramai pare sia impossibile che in Italia una merce arrivi a destinazione nello stesso modo come è partita. Se l'onorevole ministro conoscesse questi fatti, e se c'è una

certa parte di responsabilità anche nell'Ispektorato, io credo che vorrà provvedere, non solo per il buon andamento del servizio, ma anche nell'interesse finanziario.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Perazzi, ministro dei lavori pubblici. Io posso assicurare l'onorevole Pansini che la questione da lui posta innanzi è una di quelle che più preoccupano l'ispektorato, ed il Ministero. Sopra certe linee, è doloroso il dirlo, si verificano sottrazioni nei bagagli e nelle merci. L'ispektorato ha immaginato ogni specie di controllo, ha autorizzato le Società ad arrestare i treni lungo la via, e perfino a far viaggiare sui treni stessi degli agenti di pubblica sicurezza per verificare all'improvviso le condizioni dei carri bagagli e delle merci.

Ma non si è riuscito a nulla, anzi è avvenuto perfino questo, che la Società avendo denunciato all'autorità giudiziaria il personale di un treno dove erano avvenuti dei grossi furti, non solo questo personale fu assolto, ma la Società fu condannata a riammetterlo in servizio.

Pansini. Sarà un caso eccezionale.

Perazzi, ministro dei lavori pubblici. Sarà un caso eccezionale, ma certo, onorevole Pansini, tutto questo insieme dimostra che se questo personale ferroviario non s'ispira a quei sentimenti ai quali dovrebbe essere ispirato, è impossibile rimediare. Dissi già ieri che avrei vivamente desiderato che a capo delle società dei ferrovieri ci fossero uomini importanti e di molta autorità, come sono stati per lungo tempo in Inghilterra il Cobden ed il Bright, i quali hanno potuto indirizzare le Società dei ferrovieri e le *Trade's Unions* al fine del bene.

La prima condizione perchè lo Stato possa essere garantito è dunque questa: che le persone le quali sono alla testa di queste associazioni abbiano sentimenti umanitari non solo per ottenere il miglioramento alle condizioni economiche degli associati, ma indirizzino questi associati al sentimento altissimo del dovere e del rispetto delle leggi dello Stato, al sentimento che il bene sia fatto nel vero senso morale.

Quando questo si verificasse, onorevole Pansini, stia pur certo che i furti sulle ferrovie non si verificherebbero più. (*Bene!*)